

# Da Mons. Cortella

a <http://forum.caritas-ticino.ch>



di Roby Noris

**M**ons. Corrado Cortella ci ha lasciati, e con lui se ne va un pezzo importante di storia ticinese, scritta in un secolo di grandi mutamenti dove una piccola organizzazione caritativa nata durante la guerra si è sviluppata accompagnando il nascere e il crescere dello stato sociale; molte le occasioni per favorire sinergie e il partenariato con lo Stato mantenendo però sempre una identità di privato sociale

che ha permesso di configurare un'immagine di organizzazione dinamica e attenta ai cambiamenti e alle sfide sociali. Caritas Ticino, la Caritas diocesana di Mons. Cortella, dal 1942 è cambiata molto cercando sempre di rispondere da una parte al bisogno di interventi diretti e dall'altra alla necessità di disporre di giudizi sulla realtà sociale per individuare linee e prospettive operative. Mons. Corrado Cortella, col quale non ho potuto lavorare perché quando io entravo a Caritas Ticino nell'80 lui se ne andava, credo avesse intuito la necessità di una svolta importante che si sarebbe poi realizzata piano piano negli anni successivi e in particolare con la spinta del Vescovo Eugenio Corecco. Posso formulare così quest'idea basilare per tutta la riorganizzazione del lavoro di Caritas Ticino che ne è seguita: la presenza cattolica nel sociale deve giudicare il contesto in cui opera e farsi promotrice di un pensiero sociale, ispirato alla dottrina sociale della chiesa, che sia fondamento di metodologie e linee operative per un'azione sociale di lungo respiro; senza essere disattenta alle emergenze deve quindi dare particolare attenzione al lavoro che attacca in profondità le cause della povertà battendo strade nuove per costruire

soluzioni durature. Credo che mons. Cortella quando cominciò ad assumere degli operatori che non erano più le figure classiche dell'assistente sociale, stava introducendo in Caritas Ticino le prime forze per realizzare quelle modalità nuove per affrontare le sfide sociali non solo dal profilo della risposta immediata al bisogno ma da quello del pensiero sociale che affronta il bisogno come la manifestazione contingente della necessità di operare con una prospettiva a lungo termine.

La discrezione, la riservatezza e l'eleganza dello stile di quest'uomo straordinario non mi hanno mai permesso di sapere quanto fosse cosciente della svolta che aveva iniziata e quanto poi abbia compreso e condiviso ciò che è avvenuto nei decenni successivi, ma mi piace pensare che se potesse oggi ci darebbe ancora qualche consiglio da vecchio saggio che guarda lontano.

Le sfide attuali sembrano appartenere a un'epoca che ha ben poco in comune col passato, e forse è davvero così, ma credo che ogni tempo abbia la sua dimensione relativa di bisogno di cambiamento e di svolta per costruire nuovi tasselli di una vera promozione umana. Oggi Caritas Ticino deve consolidare la sua

*continua a pag. 3*

**Editore:** Caritas Ticino

**Direzione, redazione e amministrazione:**

Via Merlecco 8, 6963 Pregassona

E-mail: [cati@caritas-ticino.ch](mailto:cati@caritas-ticino.ch)

Tel 091/936 30 20 - Fax 091/936 30 21

**Tipografia:** Fontana Print SA

via Maraini 23, c.p. 231, 6963 Pregassona

**Abbonamento:** 5 numeri Fr. 20.-

**Copia singola:** Fr. 4.- CCP 69-3300-5

**Direttore Responsabile:** Roby Noris

**Redazione:** Federico Anzini, Dante Balbo, Michela Bricout, Carlo Doveri, Marco Fantoni, Leopoldo Lonati, Dani Noris, Giovanni Pellegri, Patrizia Solari, Cristina Vonzun

**Hanno collaborato:** Mimi Lepori Bonetti, mons. Pier Giacomo Grampa, Mauro Costantini, Maurizio Marmo, Paolo Cereda

**Grafica e impaginazione:** Federico Anzini

**Foto di copertina:** mons. Cortella con mons. Torti e mons. Corecco, vescovi di Lugano, archivio

**Foto da:** Caritas Insieme TV

**Foto di:** Massimiliano Anzini, Federico Anzini

**Tiratura:** 7'000 copie ISSN 1422-2884

**Qualunque offerta, indipendentemente dal modo di versamento, dà diritto all'abbonamento**

Editoriale

## Editoriale

di Roby Noris

### CULTURA E COMUNICAZIONE

**Ricordi di Mons. Cortella** 4

di Mimi Lepori Bonetti

**Caritas Ticino sempre più online** 6

di Roby Noris

**Diritti al cuore** 8

di Dante Balbo

**Al centro della storia l'altare** 10

di Dante Balbo

**La canapa fa male?** 12

di Dante Balbo

**Depenalizzazione:  
commissione contro la canapa libera** 17

fonte: Corriere del Ticino

### IMPEGNO SOCIALE E POLITICO

**Dove osano le aquile** 18

di Dani Noris

**Etica dell'indebitamento** 18

di Roby Noris

**Cosa è l'autofallimento** 22

di Dani Noris

**L'assistenzialismo si può vincere** 24

di Roby Noris

**PO e PIP di Caritas Ticino 2003** 28

di Marco Fantoni

**Buon compleanno PO di Pollegio** 32

di Mauro Costantini

### AMORE PER I POVERI

**Ruanda: 10 anni di passione** 34

a cura di Marco Fantoni

**Ruanda 10 anni dopo: lezioni ...** 35

di Paolo Cereda

**Dopo l'orrore passi di pace ...** 37

di Maurizio Marmo

### FINESTRA DIOCESANA

**www.alzati.ch** 38

di Cristina Vonzun

### SANTI DA SCOPRIRE

**Santa Faustina Kowalska** 42

di Patrizia Solari

editoriale - continua da pag. 1

struttura imprenditoriale per poter essere competitiva in un mercato che sempre più vedrà il sociale trasformarsi in un *non profit* che deve essere anche *profit* e dialogare con l'economia se non vuole essere relegato nel ghetto di quel privato sociale ormai parastatale che può fare solo ciò che è strettamente indicato e delegato dal settore pubblico.

Negozi, catishop, catidépo, presenza televisiva e online (col neonato forum di approfondimento su <http://forum.caritas-ticino.ch>), sono gli strumenti che stiamo cercando di utilizzare per operare

questa trasformazione già parzialmente avvenuta ma non ancora sufficiente. Finanziamenti e offerte ci saranno anche in futuro ma sempre più mirati e finalizzati solo a certi progetti -come ad esempio le catastrofi o la lotta alla povertà nel sud del mondo-, mentre l'impegno del privato sociale che vorrà esprimere ancora liberamente la sua peculiarità e capacità di cogliere bisogni e risposte locali anche controcorrente, sarà possibile solo per chi avrà fatto questo incredibile salto mortale verso un'autoimprenditorialità che permetta di guardare l'impegno so-

ciale strettamente legato con un pensiero economico. Coniugare sociale ed economia per uscire dal tunnel dell'assistenzialismo istituzionale sembra impossibile, ma bisogna crederci con determinazione e fermezza, pena la chiusura di organizzazioni come la nostra nel giro di qualche decennio, se non prima. E forse non è più difficile di quanto non fosse per mons. Cortella trovare quei soldi che accartocciati toglieva dalle tasche la mattina in ufficio permettendo alla Caritas Diocesana di andare avanti ancora per qualche giorno. ■